



FRANCESCO DI BELLA

DAL PUNK-ROCK ALLA
CANZONE D'AUTORE

di Antonio Sciotti

Inizia dalla seconda metà del 2011 la nuova avventura musicale di Francesco Di Bella quando, con l'amico chitarrista Alfonso Bruno, comincia ad esibirsi in piccoli club, proponendo durante le performance, le canzoni dei 24 Grana da lui composte in una nuova veste confidenziale, una nuova dimensione intimistica e con arrangiamenti nudi, ma non per forza crudi.

L'idea di Ballads si evolve, le esibizioni si moltiplicano e, così, nel 2013, decide di abbandonare la musica dub e alternative-rock ed arriva il primo album da solista *Francesco Di Bella & Ballads Café* con un organico che comprende Daniele Sinigallia (anche produttore artistico dell'album), Alfonso Bruno, Andrea Pesce, Alessandro Innaro, Cri-

stiano De Fabritiis e Marjorie Biondo. Con il nuovo disco, Di Bella prosegue il percorso per conto proprio ma al tempo stesso non abbandona nulla di quello che si è lasciato alle spalle. Anzi, con i Ballads Café, riveste con abiti più sottili, e forse anche più penetranti, episodi che sono rimasti impressi nella memoria del pubblico dei 24 Grana. La scelta è quella di rendere più evidente l'aspetto melodico

delle sue canzoni, quali *Introdub, La costanza, L'alba, Carcere, Accireme, Luntano, Kevlar, Vesto sempre uguale, Resto acciso, Canto pe' nun suffri*, come se fossero state pensate per essere sempre e comunque suonate così, ovvero in maniera diretta.

Sei stato il leader dei 24 Grana per circa vent'anni. Poi, nel 2011, successivamente all'uscita del cd *La stessa barca*, hai deciso di lasciare il gruppo. Ce ne parli?

Sono stati diciotto bellissimi anni con i 24 Grana, poi ho sentito di dover cambiare, sono contento così.

Che cos'è il "Ballads Café"? Un progetto o un nuovo gruppo?

Ballads Café è un luogo dove fare musica. Più che band o progetto diciamo che è una performance.

Con il nuovo album Francesco Di Bella & Ballads Café hai cambiato anche lo stile musicale!

Avevo intenzione di fare arrivare que-